



La carica dei cinquemila Il ponte di barche "tira"

►Tante sono le persone che hanno attraversato ieri il passaggio tra Fondamente Nove e S. Michele

►Piace il fatto che sia riservato ai residenti «L'Imob? Ottima idea nel rispetto dei defunti»

VENEZIA Il ponte votivo piace un po' a tutti. Lo confermano i numeri di questi giorni e lo confermano anche le parole di chi ieri sfidando freddo e pioggia - ha deciso di attraversarlo per portare un fiore ai propri cari. Un collegamento che, a distanza di quasi settant'anni dall'ultima volta, ha permesso il recupero di una vecchia tradizione veneziana che ha suscitato non poca curiosità. Soprattutto nei veneziani, è il caso di dirlo, perché proprio loro sono finora stati i maggiori fruitori del ponte che collega le Fondamente Nove all'isola di S. Michele. D'altronde l'intento dell'amministrazione comunale è sempre stato questo: realizzare un collegamento che fosse pensato per i cittadini e riservato per lo più a loro. E così è stato, almeno per quanto riguarda le festività dei giorni scorsi. Dove la gente si è presentata al punto d'accesso del ponte munita di mazzo di fiori in una mano e carta Imob nell'altra, documento necessario per poterlo attraversare.

Anche ieri mattina, su richiesta degli steward (24 in tutto) che deviano gli eventuali turisti - che il ponte votivo lo potevano percorrere soltanto in uscita - indicando loro le alternative linee di navigazione per l'approdo in isola. Davvero pochissimi, i visitatori stranieri individuati camminando per le aree del cimitero, in un contesto in cui veneziani d'ogni età e categorie - laici, re-

ligiosi, famiglie, credenti e non credenti - sembrava si fossero riservati uno spazio tutto per loro. Vuoi per le previsioni poco favorevoli, vuoi perché la giornata clou è stata quella di Ognissanti con ben 10mila passaggi, il flusso sul ponte votivo è rimasto scorrevole per tutta la mattinata, senza intoppi. In un viavai che, tra le 7.30 e le 12.30, ha registrato 3.500 accessi e 2.500 uscite. E quando il ponte è stato chiuso, alle 17, si sono tirate le ultime somme.

FAVOREVOLI E CONTRARI

«Ieri gli accessi sono stati complessivamente circa 5.500. Tutto si è svolto regolarmente», ha dichiarato Fabrizio D'Oria, direttore Comunicazione&Eventi Vela, sottolineando come in questi giorni molti dalla terraferma siano arrivati in cimitero coi battelli, direttamente da piazzale Roma, per poi percorrere il ponte in uscita. «A distanza di lungo tempo - le parole di Davide Del Negro, giovane veneziano dell'Avis comunale Venezia - è stata un'ottima idea riaprire questo ponte che spero ci sarà anche nei prossimi anni. Sono venuto anche l'1 e il fatto che richiedano l'Imob lo trovo un segno d'attenzione nei confronti della cittadinanza e di rispetto verso i defunti». È solo una, la sua, delle numerose voci positive.

Anche se non manca chi - seppur in tono minore - che qualche

riserva la rivela. «Sarebbe stato meglio se i soldi spesi - ha detto Michelangelo, 82enne dell'Arciconfraternita della Misericordia, che tanti anni fa ha collaborato al restauro del chiostro del cimitero e della chiesa di S. Michele - li avessero destinati ad un'istituzione per bambini oncologici o per anziani. Anche in ospedale ci sarebbe tanto bisogno di ricevere soldi. Lo ritengo tra l'altro un ponte "discriminatorio", perché hanno diritto di accedervi solo i

residenti. E invece, in quanto votivo, tutti dovrebbero poterlo passare». Una questione, quella della cifra spesa, che sembra aver toccato la sensibilità di altri. Chi in cimitero ci lavora, instaurando un contatto quotidiano con coloro che l'isola la raggiungono per andare a trovare i propri cari, riporta infatti alcune voci raccolte di chi dice che gli stessi soldi si sarebbero potuti investire (forse) nella manutenzione del cimitero stesso. Accanto a qualche perplessità, l'entusiasmo sembra comunque farla da padrona.

LE VOCI

«L'idea mi è piaciuta - il commento di suor Sofia, delle Dorotee di Cannaregio - mi son detta: è un'occasione un po' insolita che oggi ho avuto il piacere di aver provato». «L'affluenza di questi giorni è notevole, maggiore rispetto gli anni scorsi», ha detto Elisabetta Minio, che a S.

Michele vende i fiori, sottolineando come la novità abbia inevitabilmente influito. «Credo che molti abbiano attraversato il ponte anche solo per curiosità: venire in cimitero a piedi è tutta un'altra cosa, difatti i mezzi erano più liberi».

E tra i non residenti a Venezia, muniti tuttavia di Imob, c'era la signora Patrizia, di Mogliano, arrivata a S. Michele insieme alla sua famiglia. Che ha confessato di aver scelto la giornata di ieri, per andare a trovare padre e nonno defunti, proprio per poter attraversare il ponte. «Saremmo venuti lo stesso, altrimenti? Onestamente - ha detto - avremmo scelto un altro momento, come facciamo di solito, prima o dopo il 2 novembre per evitare la confusione. Ad incentivare la nostra venuta è stata la curiosità. Certo, se la giornata fosse stata più bella sarebbe stata un'altra cosa, con gli ombrelli è stato un po' scomodo. Ma percorrere il ponte votivo è stata un'esperienza curiosa».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«UN'EMOZIONE
PASSARCI SOPRA»
MA C'E' ANCHE CHI
APPARE PERPLESSO
«I SOLDI POTEVANO
ESSERE SPESI MEGLIO»**

**PATRIZIA, TREVIGIANA
«VENGO SEMPRE
MA IN GIORNI DIVERSI
PER EVITARE LA RESSA
IL PONTE VOTIVO
MI HA INCURIOSITA»**



Peso:62%



TESTIMONIANZE Da destra: Davide Del Negro, Elisabetta Minio, Patrizia (da Mogliano Veneto), Michelangelo e una veduta del cimitero



IL PONTE VOTIVO Più di 400 metri sulla laguna di Venezia, tra le Fondamente Nove e il cimitero di San Michele. Torna così, dopo settant'anni, la tradizione del ponte votivo del 2 novembre. Fino a oggi sul ponte ci sarà la priorità per i possessori dell'Imob



Peso: 62%